



Associazione del quartiere di Claro

- CLARO VIVA -



Verbale seduta costitutiva

Data e ora:	giovedì 14 giugno 2018, ore 20.00
Luogo:	Scuole Elementari Claro
Soci dell'associazione:	72
Presenti:	68 soci; 2 non soci
Rappresentante Municipio:	Sindaco Mario Branda

1. Apertura della seduta da parte del Sindaco Mario Branda

Il Sindaco saluta i presenti affermando l'importanza della serata. Il Municipio ha sostenuto sin dall'inizio l'idea di costituire delle Associazioni di quartiere, credendo che sia la forma migliore per dare rappresentanza ai quartieri. Non si tratta di costituire un secondo Municipio (o una commissione): l'Associazione va intesa come l'interlocutore dell'Esecutivo con il compito di fungere da stimolo al vigore della vita del quartiere. Il Sindaco enumera le condizioni per il riconoscimento e la ratifica del Municipio (art. 77 cpv. 3 del Regolamento comunale di Bellinzona). In particolare, sottolinea che l'Associazione deve contare almeno 50 soci. Tale condizione è pienamente soddisfatta vista la folta presenza in sala.

La parola passa a **Remo Signorelli**, membro dell'Ufficio quartieri di Bellinzona. Apre la seduta, in accordo con il gruppo promotore. Sulla cartolina per l'invito all'Assemblea figura all'ordine del giorno la seguente frase al punto 5: "*Nomina del comitato di quartiere dei conti dell'Associazione*". Chiede che la frase "*dei conti dell'Associazione*" venga stralciata e si scusa per l'errore.

2. Nomina dell'Ufficio presidenziale

Remo Signorelli chiede quindi ai presenti di proporre un Presidente del giorno. Renato Svaluto propone Omar Cadola che è eletto per acclamazione.

Omar Cadola ringrazia e accetta l'incarico. Ringrazia il Sindaco Mario Branda per la sua presenza, la seconda volta in poche settimane (la prima volta - nella medesima sala - per l'incontro del Municipio con la cittadinanza del quartiere di Claro), segno di un interesse concreto che il Municipio riserva ai propri quartieri. Ringrazia quindi i membri dell'Ufficio quartiere e il gruppo promotore, in particolare Renato Svaluto-Ferro, che hanno reso possibile la serata in corso.

Quali scrutatori sono proposti ed eletti i rappresentanti dell'Ufficio quartiere **Remo Signorelli** e **Roberto Tamagni**.

Alberto Casari chiede che all'ordine del giorno venga inserito un nuovo punto "*Ratifica del nome dell'Associazione*". Risponde **Omar Cadola** indicando che la discussione potrà avvenire nell'ambito dell'approvazione dell'art. 1 dello Statuto dell'Associazione.

3. Approvazione dello Statuto dell'Associazione di Quartiere Claro

Luigi Clerici propone che i consiglieri comunali di Claro eletti nel Consiglio Comunale di Bellinzona facciano parte per Statuto del comitato dell'Associazione di quartiere. **Alberto Casari** ritiene piuttosto che i membri del Consiglio Comunale non debbano far parte del Comitato dell'Associazione, essendoci una sovrapposizione di carica. Semmai si volesse introdurre un articolo a tal proposito, lo stesso dovrebbe

escludere la possibilità indicata da Luigi Clerici. Si dice inoltre perplesso sul nome proposto per l'Associazione "Claro Viva". Claro è viva, a prescindere dall'Associazione. **Omar Cadola** chiede che il tema "membri" verrà trattato alla lettura dell'art. 14.

Per **Giosia Bullo** "Claro Viva" ricorda "Montagna Viva". **Maria Ausilia Bullo** propone il nome "Associazione Quartiere di Claro". Omar Cadola chiede se vi sono altre proposte. **Marisio Gallera** non è infastidito dall'idea di un "quartiere vivo e dinamico". Allo stesso modo, il richiamo a "Montagna Viva" non gli crea problemi. **Alberto Casari** propone "Per Claro", ritenendo "Claro Viva" poco rispettoso per le associazioni che già operano e lavorano per la comunità. Il messaggio che sembrerebbe trasmettere è che "solo quest'associazione può far vivere Claro". **Walter Svaluto-Ferro** in qualità di presidente dell'FC Claro, risponde che l'"FCC non si sente maltrattato".

Riccardo Zuretti suggerisce "Claro vivo". Dalla sala viene pure proposta "Claro Associata".

Per il gruppo promotore, **Simona Corecco** spiega che sono state valutate due proposte: "Ecco Claro" e "Claro Viva" scegliendo poi CLARO VIVA. La scelta del nome è un diritto legittimo e il gruppo promotore non ha nessuna obiezione ad una modifica del nome.

Il Presidente espone le modalità di voto: Delle cinque proposte poste in votazione, quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti accederà alla votazione finale per il conferimento definitivo del nome dell'Associazione di quartiere. Il metodo di votazione è posto in votazione e accettato all'unanimità.

Le cinque proposte ottengono i seguenti voti:

Associazione quartiere di Claro	13 voti favorevoli
Claro Viva	40 voti favorevoli
Per Claro	6 voti favorevoli
Claro Vivo	12 voti favorevoli
Claro Associata	3 voti favorevoli

Il Presidente chiede all'Assemblea di ratificare la proposta "Claro Viva" avendo ottenuto il maggior numero di voti: Favorevoli: 66 / Contrari: 0 / Astenuti: 2. Il nome dell'Associazione è "Claro Viva".

Il Presidente chiede se vi sono altre modifiche all'art. 1. L'articolo 1 è quindi approvato all'unanimità.

Il Presidente dà lettura dell'art. 2. Nessun intervento; l'articolo è approvato

Il Presidente dà lettura dell'art. 3. Riccardo Zuretti evidenzia che manca un "di" alla prima riga ("Il funzionamento **di** Claro Viva") e un "di" al cpv. 2 ("Lo stato è approvato dall'Assemblea sociale **di** Claro Viva"). La modifica è marginale; non è necessaria una votazione; l'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 4. **Marco Bullo** chiede che cosa succede nel caso in cui il numero di membri diventasse, negli anni successivi, inferiore a 50 membri. Il Sindaco **Mario Branda** risponde che l'Associazione rimane, ma cadrebbe il riconoscimento del Municipio. Subentrerebbe allora la possibilità per il Municipio di costituire la Commissione di quartiere ai sensi dell'art. 74 del Regolamento comunale. Ritiene quindi buona cosa che i soci manterranno la propria adesione all'Associazione.

Riccardo Zuretti ritiene che il cpv. 3 dell'art 4 è inutile in quanto riprende una norma superiore. Secondo il Sindaco **Mario Branda**, sebbene il principio sia iscritto nel Regolamento comunale, un richiamo allo stesso evidenzia il ruolo dell'Associazione. **Remo Signorelli** precisa che ciò che distingue l'Associazione di quartiere con le altre attive nel paese, è la relazione particolare che intrattiene con la Città e l'Esecutivo. **Riccardo Zuretti** mantiene per coerenza la proposta di stralcio dell'art. 4 cpv. 3.

La proposta di emendamento (stralcio dall'art. 4 il cpv. 3) è posta in votazione e bocciata con 58 contrari, 7 favorevoli, 4 astenuti. L'art. 4 è posto in votazione e accettato all'unanimità.

Il Presidente dà lettura dell'art. 5. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 6. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 7. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Domenico Sartore chiede un chiarimento: Qualora un socio non dimissionasse, è tenuto a pagare la tassa? Ritieni inoltre che la procedura di dimissioni a soci (lo statuto prevede che venga inoltrata due mesi prima dell'Assemblea) debba essere semplificata, per analogia alle modalità di adesione (per diventare socio è sufficientemente pagare la tassa). Risponde il **Presidente**: Il Comitato potrà decidere nel dettaglio le modalità di dimissione, accettando forme meno formali. **Roberto Keller**: le dimissioni andranno inoltrate di principio per posta, intendendo anche in forma elettronica.

Il Presidente dà lettura dell'art. 8. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 9. La mancanza di un "di" prima di Claro Viva è una modifica marginale. L'articolo 9 è approvato all'unanimità.

Il Presidente dà lettura dell'art. 10.

Marco Bullo chiede se non è previsto un quorum. Risponde Remo Signorelli che nel caso in cui lo si volesse, lo stesso andrebbe inserito negli statuti. **Piero Pellegrini** propone di inserire un quorum deliberativo: presenti un numero minimo di 20 persone e un'attesa di 15 minuti. **Sebastiano Mattei** suggerisce di inserire una percentuale, date le difficoltà di conoscere in anticipo il numero di membri dell'Assemblea anche perché la quota sociale è di principio pagata al momento dell'Assemblea. **Alberto Casari** confida che nell'era dei pagamenti on-line, si vorranno utilizzare altre modalità per il pagamento della quota sociale oltre la possibilità di farlo al momento dell'Assemblea. Propone che l'Associazione si doti di un conto sul quale i soci potranno versare la propria quota sociale. Nel caso contrario, il problema indicato da Sebastiano Mattei è concreto. Qualora si ritenesse che l'unica modalità prevista per l'adesione a soci è presentarsi all'Assemblea, chiede allora che l'art. 4 sia rivisto. **Roberto Keller** suggerisce di non appesantire troppo lo statuto dell'Associazione, ritenendo logico che vi sarà la possibilità di aderire alla stessa tramite polizza di pagamento. **Omar Cadola** osserva che le modalità di pagamento della quota sociale è una decisione che compete al futuro Comitato. **Omar Cadola** ritiene che un numero assoluto è più semplice di una percentuale. **Severino Bronner** si dice contrario al quorum. **Domenico Sartore** propone di mantenere lo status quo.

Pascal Delprete propone di sostituire al cpv. 6 il sostantivo "convegno" con "assemblea".

Luigi Clerici chiede se la convocazione all'Assemblea avverrà unicamente tramite posta elettronica. Risponde il **Presidente**, dicendo che sarà il caso solo per chi ne farà richiesta, altrimenti l'invito avverrà in forma cartacea.

Piero Pellegrini mantiene la proposta di emendamento di inserire di un nuovo capoverso all'art. 10: "L'Assemblea è valida con la presenza di 20 soci e di attesa di 15 minuti". La proposta di emendamento dell'art. 10 è posta ai voti e bocciata dall'Assemblea.

L'art. 10 è posto in votazione e accettato all'unanimità.

Il Presidente dà lettura dell'art. 11.

In riferimento all'art. 18, **Alberto Casari** propone che l'Assemblea nomini il Presidente del Comitato mentre la nomina delle altre cariche resta di competenza del Comitato. **Severino Bronner** osserva che nel caso in cui il Presidente si ammalasse o lasciasse la carica, questo comporterebbe la necessità di convocare una nuova Assemblea.

Riccardo Zuretti ritiene che il primo capoverso va modificato come segue "*elegge e revoca il Comitato di quartiere, la Commissione di revisione e decide sulle dimissioni dei membri degli stessi*". La proposta di emendamento di Riccardo Zuretti è posta in votazione e approvata con 63 voti favorevoli.

L'emendamento proposto da Alberto Casari "*l'Assemblea elegge o revoca il Comitato di quartiere, il Presidente del Comitato, la Commissione di revisione e decide sulle dimissioni dei membri degli stessi*" è posta in votazione: la proposta di Alberto è bocciata con 33 contrari e 18 favorevoli e 17 astenuti.

L'art. 11 è posto in votazione e approvato con 68 favorevoli.

Il Presidente dà lettura dell'art. 12.

Giosia Bullo chiede se è possibile delegare il proprio voto a una seconda persona. In altri termini, se un socio è impossibilitato a partecipare all'Assemblea, gli verrebbe data la possibilità di farsi rappresentare in seno all'Assemblea, delegando il proprio voto ad un terzo. **Omar Cadola** rende attenti i presenti che in caso l'Assemblea volesse autorizzare le deleghe, tale possibilità va inserita nello Statuto. **Giosia Bullo** propone quindi che lo Statuto venga modificato nel modo seguente: "*è permessa la delega*". **Roberto Keller** è contrario alla proposta. La presenza all'Assemblea è a suo dire auspicabile in un contesto di Associazione di quartiere. La proposta di emendamento del cpv. 1 di Giosia Bullo è posta in votazione. La proposta è respinta con 67 contrari e 1 favorevole.

Madeleine Läubli chiede se a proporre l'ordine del giorno è il Comitato e come ci si deve comportare se vi sono suggestioni da parte dei membri. A chi occorrerà rivolgersi? **Remo Signorelli**: gli associati hanno la possibilità di proporre temi al Comitato, rivolgendosi in tempo utile affinché lo stesso si possa organizzare. **Alberto Casari** chiede se questo significa che in apertura dell'Assemblea non è possibile chiedere una modifica dell'ordine del giorno. Ritiene che lo Statuto debba specificare i tempi limiti d'inoltrare di una modifica dell'ordine del giorno. **Remo Signorelli**: le modifiche dell'ordine del giorno sono sempre possibili. **Pascal Delprete** rassicura dicendo che comunque vi è di regola all'ordine del giorno una voce "eventuali", ciò che consente ai membri all'Assemblea di discutere temi aggiuntivi pur non potendo metterli in votazione. **Marco Bullo** ritiene comunque fattibile inserire un termine per la comunicazione di eventuali modifiche dell'ordine del giorno. **Walter Svaluto-Ferro**: le Associazioni locali sono gli attori di maggiore importanza per l'Associazione di quartiere. A loro competerà di proporre temi di discussione al Comitato.

Alberto Casari propone di stralciare il cpv. 2 dell'art. 12. **Roberto Keller** si dice contrario alla proposta di Alberto Casari perché significherebbe che in presenza anche di soli di 10 soci, una maggioranza degli stessi possa decidere di temi nuovi. Il cpv. 2 assicura che tematiche rilevanti vengano sempre comunicate a tutti i membri affinché tutti possano discutere e decidere in merito. **Domenico Sartore** concorda con Roberto Keller e propone di mantenere il cpv. 2 così come formulato. La proposta di Alberto Casari di stralciare il cpv. 2 è posta in votazione. La proposta è respinta con 67 contrari e 1 favorevole.

L'art. 12 è posto in votazione e approvato con 67 favorevoli e 1 astenuto.

Il Presidente dà lettura dell'art. 13. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 14.

Sebastiano Mattei chiede chiarimenti qualora vi fossero delle dimissioni, e il numero di membri di Comitato diventasse inferiore a 5. Risponde il **Presidente**: in questo caso il Comitato è tenuto a convocare l'Assemblea per la nomina di un nuovo membro di Comitato. **Roberto Keller** precisa che in ogni caso, le dimissioni devono essere approvate dall'Assemblea pertanto la stessa andrà comunque convocata.

Domenico Sartore ritiene limitativo il numero di 7 membri per il Comitato. Propone di aumentare a 9 membri. **Roberto Keller** condivide la proposta di Sartore, anche perché il lavoro potrebbe essere molto. **Luigi Clarici** propone di aumentare a 11, inserendo l'obbligatorietà dei consiglieri comunali di farvi parte, proprio per l'importanza delle tematiche politiche che potranno essere dibattute in seno al Comitato. **Riccardo Zuretti** invita a verificare se non vi è un problema di incompatibilità di ruolo. **Renato Svaluto** rimanda all'art. 75 del Regolamento comunale di Bellinzona, che rende incompatibile il ruolo di membro di Comitato con la carica di consigliere comunale e municipale. **Luigi Clerici** ritira la proposta di emendamento.

Il Presidente mette ai voti la proposta di portare a 9 il numero massimo di membri del comitato. La proposta è accettata con 67 voti favorevoli e 1 contrario.

L'art. 14 è quindi posto in votazione e approvato all'unanimità.

Il Presidente dà lettura dell'art. 15. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 16. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 17. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 18. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 19. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 20. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 21. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 22. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 23. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 24. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 25. Osserva che manca la preposizione "con" alla riga 2. Si tratta di un emendamento marginale. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 26. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 27. Nessun intervento. L'articolo è approvato.

Lo Stato dell'Associazione Claro Viva nel suo insieme è posto in votazione e approvato all'unanimità.

4. Nomina della Commissione di revisione

Renato Svaluto-Ferro propone Giorgio Delcurto, consegnando la sua candidatura scritta, essendo assente per vacanza. Il Presidente Omar Cadola dà lettura della stessa: disponibile come revisore, ma non di presenziare a riunioni o assemblee. **Riccardo Zuretti** esprime qualche riserva. Ritiene che per coerenza e correttezza, il revisore deve presenziare all'Assemblea. **Walter Svaluto-Ferro** ricorda che il rapporto di revisione è letto da un revisore per cui la presenza di uno dei due è ritenuta sufficiente.

Severino Bronner propone quale 2° revisore Omar Cadola, che accetta se non vi sono altri interessati.

Keller Roberto ritiene che Giorgio Delcurto e Omar Cadola sono due professionisti del settore per cui la loro candidatura è estremamente valida. **Omar Cadola** chiede se non vi sono altre proposte.

La candidatura di Giorgio Delcurto è posta in votazione ed è accettata con 63 favorevoli, 4 astenuti, 1 contrario. Il Presidente mette quindi in votazione la candidatura di Omar Cadola (ovvero se stesso) che viene accettata con 67 favorevoli, 0 astenuti e 1 contrario.

5. Nomina del Comitato di quartiere

Il Presidente ricorda che il Comitato potrà essere composto da un minimo di 5 a un massimo di 9 membri. Le proposte giunte all'Ufficio quartiere sono 6. Il Presidente invita la sala a formulare ulteriori proposte nel caso vi fossero. Nessuna proposta è aggiunta.

Elena Keller ringrazia Renato Svaluto per il grande lavoro svolto, in qualità di coordinatore del gruppo promotore, per l'entusiasmo e le competenze dimostrate. Simona Corecco e Severino Bronner (anch'essi membri del gruppo promotore) si associano ad Elena Keller. **Renato Svaluto** ringrazia i colleghi del gruppo promotore con i quali ha avuto modo di lavorare in modo armonioso e produttivo affinché Claro potesse dotarsi di un'Associazione di quartiere. Ringrazia pure **Remo Singorelli** e **Roberto Tamagni** per l'assistenza assicurata e che vorranno assicurare.

Gianni Cadola chiede di poter conoscere i candidati che a turno si presentano.

Luigi Zenier: residente in Svizzera da 30 anni in Svizzera. Ha lavorato per Alptransit. Si è proposto quale membro per dare il proprio contributo a Claro.

Florian Spaskov: 21 anni, residente a Claro da 20 anni. Studente alla SUPSI (DFA, insegnante SE). Si è messo in gioco perché Claro gli ha dato molto e ritiene che sia il momento di "dare qualcosa indietro".

Lucia Dotta Beretta-Piccoli: residente a Claro da poco meno di quattro anni. Per metà airolese e per metà luganese. È madre di due bambini, infermiera e igienista dentale a metà tempo. Lavora a Lugano e vuole dare il suo contributo.

Severino Bronner: pensionato imprenditore. Già Municipale, già Presidente del PPD di Claro, già Consigliere comunale e attuale Presidente della Parrocchia. È a disposizione per far vivere Claro Viva.

Simone Abruzzi: il candidato è assente, ma ha mandato una slide di presentazione che viene proiettata in sala: svizzero (malgrado il cognome), cresciuto in val di Blenio e domiciliato a Claro da 11 anni. Ingegnere forestale, attualmente impiegato all'amministrazione cantonale. Come hobby si occupa di tecnica audio, luci e video per eventi. Si candida perché è un modo apartitico di contribuire a far sentire la voce degli abitanti di Claro verso la grande Bellinzona

Silvio Portavecchia: come gli altri, vuole dare il proprio contributo a Claro.

Keller Roberto propone la candidatura di Renato Svaluto, il quale declina l'invito in quanto ritiene che non siano dati i presupposti per una sua candidatura in seno al comitato, ritenendo comunque che i membri proposti sono molto validi, con competenze diverse e variate. Nel tempo, altri potranno aggiungersi essendoci ancora 3 posti a disposizione. Ringrazia i presenti e augura al Comitato buon lavoro, mettendosi a disposizione per eventuali gruppi di lavoro o progetti specifici.

Marco Bullo desidera che il Comitato abbia una donna in più. Propone Elena Keller e Simona Corecco.

Elena Keller ringrazia Marco Bullo ma non è interessata alla carica anche perché in questo momento ritiene di non essere più sufficientemente presente nel paese. Si rende disponibile per aiuti sporadici.

Simona Corecco accetta per l'attaccamento al paese, sebbene dopo 21 anni di Consiglio comunale si sarebbe volentieri concessa una pausa anche perché gli impegni famigliari e professionali sono molti.

I sette nominativi sono messi ai voti. I candidati Luigi Zernier, Florian Spaskov, Lucia Dotta Beretta-Piccoli, Severino Bronner, Simone Abruzzi, Silvio Portavecchia e Simona Corecco (tutti i candidati) sono eletti all'unanimità per acclamazione.

6. Eventuali

Non vi sono eventuali.

7. Chiusura dell'Assemblea

Il presidente Omar Cadola chiude l'Assemblea alle ore 22. Ringrazia i presenti e invita all'aperitivo.

Il Presidente del giorno

Omar Cadola

La segretaria del giorno e verbalista:

Simona Corecco